RASSEGNA STAMPA
12 AGOSTO

Laura Incremona



Lotta agli incivili, 471 multe in tre anni

Comiso. L'amministrazione comunale rende note le cifre del controllo serrato effettuato a più riprese sul territorio in relazione al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, delle microdiscariche e della mancata pulizia dei lotti privati

L'assessore Vittoria: «Nei primi sei mesi del 2021, l'attività di monitoraggio è stata intensificata ancora di più»

VALENTINA MACI

COMISO. L'amministrazione retta da Schembari tira le somme della lotta contro chi, con comportamenti non consoni al vivere civile, deturpa l'ambiente, non rispetta le regole per la conduzione di lotti privati o si rende responsabile dell'odioso fenomeno dell'abbandono degli animali. "Sono 471 tra verbali e sanzioni, quelli elevati dalla seconda metà del 2018 fino a giugno 2021 – afferma l'assessore al ramo Biagio Vittoria -. Polizia Municipale, video camere e ispettori ambientali, hanno effettuato un controllo serrato su tutto il territorio, relativamente al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, delle microdiscariche, della mancata pulizia dei lotti privati e dell'abbandono dei cani. A chiunque volesse far passare il messaggio che il nostro territorio sia abbandonato a se stesso, noi rispondiamo con numeri e documenti".

"Diamo i numeri. Sì, è proprio il caso di farlo, considerato che qualcuno, artatamente e in malafede, vorrebbe sminuire, se non addirittura smentire, la presenza continua e costante di un capillare controllo sul territorio. – continua l'assessore all'ambiente, Biagio Vittoria -. In prima istanza, puntualizziamo che gli incivili sono sempre all'opera, anche quando in maniera metodica e puntuale, le discariche vengono ripulite. In seconda istanza, tranquillizziamo qualcuno perché il controllo tramite video sorveglianza non è mai stato eliminato. Anzi, è stato incrementato. Lo dicono i numeri, lo dicono gli atti e le varie relazioni stilate in questi anni. Dalla seconda metà del 2018, fino al 31 dicembre 2020, in totale sono stati elevati 249 tra verbali e sanzioni relativamente all'abbandono dei rifiuti, alla creazione di microdiscariche, alla mancata pulizia dei terreni nei periodi previsti dalle ordinanze, all'abbandono dei cani. Invece, solo nel primo semestre del 2021, da gennaio a giugno, abbiamo sanzionato 111 persone per abbandono rifiuti e creazioni di microdiscariche, 67 per mancata pulizia di terreni, 44 per abbandono di cani".

"Il tutto, naturalmente – puntualizza l'assessore - , con l'aiuto fondamentale di video camere, degli agenti di polizia municipale e degli ispettori ambientali. Sono in corso altri riscontri incrociati su utenza Tari e mancato ritiro dei mastelli, e senza tema di smentita, con buona pace di chi chiede le mie dimissioni, non abbiamo certo lavorato meno di chi ci ha preceduto. La differenziata, inoltre, è al 70%".





Alcuni degli scatti che riprendono gli incivili che si liberano dei rifiuti depositandoli dove capita prima



In fumo la pineta di Calaforno A rischio anche case e masserie

Giarratana. Le fiamme, sospinte dal vento, hanno avuto origine da almeno tre punti diversi
L'allarme è scattato poco dopo mezzogiorno e il rogo ha devastato ettari di vegetazione

Le forze dell'ordine hanno messo in salvo alcune persone che sono rimaste intrappolate

SALVO MARTORANA

GIARRATANA. I soliti piromani hanno creato un danno ambientale incredibile mandando in fumo la pineta di Calaforno al limite dei territori di Monterosso e Giarratana. Le fiamme, che hanno avuto origine da almeno tre punti diversi, sospinte dal vento di scirocco, alimentate dalla vegetazione e da temperature record che interessano tutto il territorio ibleo, hanno fatto terra bruciata.

L'allarme è scattato poco dopo le 12 ed è rientrato solo poco dopo le 18. Per fortuna non si registrano feriti grazie anche all'intervento delle forze dell'ordine. Una volante della Questura ha messo in salvo un paio di persone.

In contrada Mulinazzo, la Protezione civile ha salvato alcuni agricoltori che rischiavano di rimanere intrappolati nel rogo dopo che avevano provveduto a mettere in sicurezza i propri animali. I vigili del fuoco hanno messo in campo tutte le forze a disposizione con sei squadre al completo e quattro di supporto. Tre le squadre antincendio della Forestale. In campo anche diverse associazioni di protezione civile.

Minacciate dalle fiamme anche strutture private: case, masserie e agriturismo. L'intera zona, per alcuni chilometri quadrati, è rimasta per sei ore sotto una spessa cappa di fumo resa ancora più pesante dal caldo opprimente. A dare man forte alla task force sul territorio sono arrivati nel pomeriggio due Canadair che hanno aiutato ad arginare le fiamme che hanno distrutto centinaia di alberi. Ettari di pineta avvolti dalle fiamme che, spinte dal vento, hanno lambito un agriturismo, "Le due Palme", e una masseria. I titolari dell'agriturismo, comunque, assicurano che già oggi la struttura sarà riaperta anche se hanno subito ingenti danni. Il rogo, infatti, ha mandato in fumo numerosi alberi di olivo. Ancora non è stato possibile quantificare i danni, ma parliamo di ettari di bosco e demanio andati in fumo. La zona di Calaforno è meta turistica visto che vanta un bellissimo parco ed un'area attrezzata, ieri evacuata. I vigili del fuoco hanno operato fino a tarda sera per garantire la sicurezza di abitazioni, fattorie ed agriturismi della zona. Poco prima delle 14 una telefonata di una donna aveva fatto pensare al peggio. "Abbiamo l'inferno vicino e ancora non vediamo nessuno". Ma poi tutto è rientrato con l'arrivo dei soccorsi.

Il fronte dell'incendio ha interessato anche la Sp 62 verso Chiaramonte e la Ss 194 Ragusa-Giarratana. Oggi sarà fatta la conta dei danni. Subito dopo lo spegnimento dell'incendio del vivaio e parco di Calaforno i vigili del fuoco sono intervenuti tra Giarratana e San Giacomo per un altro incendio divampato nel tardo pomeriggio.



Il rogo si è diffuso in maniera imponente sospinto dal forte vento di Scirocco

I PROVVEDIMENTI



Dalle ondate di calore ai roghi ecco i consigli dei primi cittadini

Vie di fuga e piani d'evacuazione una verifica ora è indispensabile

Quasi tutti i sindaci ieri hanno diffuso una nota per segnalare l'ondata di calore fino a domani, per il rischio incendi, con punte massime previste per la giornata di ieri. Si raccomanda ai cittadini di evitare aree a rischio incendio, ai soggetti fragili di non uscire e restare all'esterno nelle ore più calde della giornata (dalle 12 alle 19) e porre particolare attenzione a bombole e bomboloni di gas.

La pulizia dei terreni incolti è obbligatoria ed, in questo caso specifico è opportuno che sia verificata la presenza di idonee fasce tagliafuoco. I proprietari e i gestori di impianti e di infrastrutture contenenti materiali combustibili, compresi gli impianti di trattamento e stoccaggio dei rifiuti, le isole ecologiche e le centrali elettriche, verifichino urgentemente la sussistenza di idonee fasce tagliafuoco e di impianti antincendio.

I titolari di strutture ricettive (agriturismi, campeggi, e stabilimenti balneari), verifichino Piani di evacuazione, la praticabilità delle vie di fuga in caso di incendio e i dispositivi antincendio. Si raccomanda inoltre particolare attenzione per gli animali, verificando che abbiano sufficiente acqua fresca e che possano stare all'ombra.

S. M.

LE ACCUSE

«I soliti criminali hanno distrutto anni di lavoro»

GIARRATANA. «Tristezza e rabbia. Ogni anno sempre la stessa storia - afferma l'ex sindaco di Giarratana, Giuseppe Lia - proclami e programmi poi l'oblio. Puntualmente al minimo alito di vento basta il solito criminale a vanificare il lavoro di gente onesta e laboriosa. Le lacrime ed il terrore negli occhi di chi ogni giorno si spacca la schiena e vede bruciare nel fuoco in fumo le proprie legittime speranze, vanno asciugate e onorate».

Questo il post su Facebook dell'ex primo cittadino giarratanese. Il sindaco di Monterosso Almo Salvatore Pagano ha detto che i mezzi dell'associazione di protezione civile Rangers Europa sono stati attivati prontamente e si sono messi al lavoro. "A loro va il mio ringraziamento - afferma Pagano - e quello della comunità. Io sono in loco a dare il mio contributo. Qualche scellerato, volontariamente o no, e spero vivamente che non l'abbia fatto apposta, ha causato un gravissimo incendio a Calaforno. Ieri mattina purtroppo tutti gli aerei erano impegnati in altri incendi. Ho pressato fortemente il prefetto di Ragusa per liberarne alcuni che sono arrivati nel primo pomeriggio. Esporremo il problema a livello governativo per chiedere soluzioni in tempi rapidi".

Di situazione drammatica parla il sindaco di Giarratana Lino Giaquinta che ha prontamente attivato i volontari del Gruppo Alfa. «Abbiamo evacuato alcune case in contrada Calaforno - afferma Giaquinta -. Ci sono tutte le forze disponibili in campo. Una delle masserie è in sicurezza, mentre un'altra è monitorata dai vigili del fuoco che hanno raggiunto l'agriturismo Le due palme».

«Anche i nostri volontari del Gruppo comunale di protezione civile e gli uomini della Avcm - afferma il sindaco di Modica, Ignazio Abbate - sono intervenuti a supporto. Occorre inasprire le pene per i piromani, al momento a mio giudizio troppo lievi. La distruzione della natura è un atto vile e stupido».

S. M.





Intervento. Vigili del fuoco e operatori della Protezione civile hanno lottato strenuamente per avere ragione delle fiamme.

«Il basket crescerà solo con il Palaroma»

Comiso. Sono necessari tre milioni e mezzo di euro che potrebbero arrivare con i fondi provenienti dallo Stato

La prospettiva del presidente dell'Olympia Biscotto: «Se non si fa così, i margini restano pochi»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il Palaroma potrebbe essere finalmente recuperato dopo aver subito due incendi, nel 2003 e nel 2011. Ne dà notizia il presidente dell'Olympia Comiso nonché di Multifidi Roberto Biscotto, ovviamente interessato da dirigente sportivo alla realizzazione dell'opera.

Le risorse economiche, perché la mancanza di soldi è stato da sempre il vero problema, potrebbero venire dallo Stato grazie ai contributi per gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale. Nei mesi scorsi è stato pubblicato il relativo avviso pubblico riservato ai comuni con una popolazione compresa da 15.000 a 49.999 abitanti. Il Comune di Comiso, nel maggio scorso ha deciso di partecipare al bando, formalizzando tale determinazione nel successivo mese di giugno.

"Ne abbiamo parlato a lungo con gli amministratori – spiega Biscotto -. Da tempo abbiamo fatto presente che i nuovi regolamenti federali hanno nei fatti obliterato il Paladavolos. Perché vi si possa svolgere attività agonistica ufficiale, l'attuale palazzetto è insufficiente. Infatti, per tutti i campionati regionali, quindi fino alla Serie C Silver si richiedono misure del rettangolo di gioco pari a metri 15x26, mentre per quelli nazionali, cioè dalla Serie C Gold fino alla Serie A, le misure sono di metri 15x28. A ciò si aggiunga anche la capienza per quanto riguarda gli spettatori che varia da campionato in campionato. Il Paladavolos ha un rettangolo di gioco che attualmente misura metri 14x28, allargabile di un metro ma non allungabile. La capienza è di circa 550 spettatori. Numeri che limitano l'attività sportiva alla C Silver. Per una società sportiva e una città come Comiso appassionata di basket non ci sarebbero margini di crescita. Ecco che l'annoso problema di trovare un'alternativa al Paladavolos è stata dibattuta insieme. L'idea di tornare al Palaroma è sembrata la più logica. Il progetto di recupero prevede un investimento di 3,5 milioni che sarebbero tutti finanziati dallo Stato. Il prossimo mese aspettiamo la fumata bianca".



Impiantistica. Il Palaroma è stato devastato da due incendi. Ora, però, si punta al suo recupero.

TEST RAPIDI IN MODALITÀ DRIVE IN

Su 1.146 tamponi effettuati martedì, 65 quelli positivi

L'azienda sanitaria di Ragusa continua ad aggiornare il report dei tamponi provinciali che, al dato di martedì 10 agosto, segna 1146 test effettuati, con 1081 negativi e 65 soggetti risultati positivi. A Giarratana 9 i tamponi, che hanno dato altrettanti esiti negativi. A Comiso ancora un risultato tutto negativo, con 5 test effettuati. A Ispica, sempre nella giornata di martedì 10 agosto, 202 i tamponi che sono stati processati, che hanno dato 2 positivi.

Anche a Pozzallo martedì sono stati fatti dei test, in totale 9. Anche in questo caso tutti i soggetti controllati erano negativi. A Ragusa, nella stessa giornata, 107 i test fatti, che hanno fatto registrare 3 positivi.

A Vittoria il maggior numero di soggetti positivi: su 255 tamponi effettuati, i positivi sono stati 12, i restanti 243 soggetti tutti negativi. Come sempre, il report comprende anche i risultati delle strutture territoriali e ospedaliere, in questo caso 559 i test totali, di cui 511 negativi e 48 positivi.

L'Asp di Ragusa prosegue con i tamponi drive-in disposti anche per la settimana di Ferragosto. A Comiso i test rapidi saranno processati ancora al Mercato ortofrutticolo, oggi giovedì 12 agosto dalle 16.00 alle 19.00. A Marina di Ragusa si replica anche questa settimana al parcheggio di via panoramica, venerdì 13 agosto dalle 17.00 alle 20.00. L'Asp di Ragusa, di concerto con l'amministrazione comunale, effettuerà i tamponi rapidi per il Covid-19 a Marina tutti i venerdì fino al 27 agosto 2021, in modalità drive-in, per permettere anche a chi non si trova nelle pertinenze del Comune capoluogo di sottoporsi ai controlli del caso. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 170.368 i molecolari, 32.132 i sierologici, 405.431 i rapidi, per un totale di 607.931 test complessivi.

A. C.

Concorsi e meno “classi pollaio”

Il Recovery e la tabella delle riforme. Scuola e università centrali nella strategia del governo: sei riforme nel 2022. Criteri più rigorosi accesso e formazione dei prof

SERENELLA MATTERA

ROMA. Ridurre il numero di alunni per classe e «migliorare i risultati scolastici». Ma anche riformare il reclutamento dei prof, con «un nuovo modello» che metta al centro la formazione, limiti la mobilità, introduca «requisiti più rigorosi per l'accesso all'insegnamento» e leghi «la progressione di carriera, la valutazione delle prestazioni e lo sviluppo professionale continuo». Ecco le linee guida indicate dal governo per la scuola, nell'ambito delle riforme legate al Recovery plan.

Il ministero dell'Istruzione è già al lavoro sia sulle riforme che su investimenti come quelli per asili nido (stanziati in tutto 4,6 miliardi) e l'edilizia scolastica, ma la deadline è dicembre 2022. Entro il 2021 c'è invece l'impegno a varare le riforme dell'università, da quella delle classi di laurea con più percorsi interdisciplinari e professionalizzanti, a quella dei dottorati, fino agli alloggi per gli studenti fuorisede, per portarli da 40mila a 100mila nel 2026.

Per scuola primaria e secondaria la “road map” del Pnrr prevede sei riforme entro il 2022. Ha già avuto il primo via libera alla Camera ed è attesa al Senato la legge sugli Istituti tecnici superiori. Il ministero ha inoltre anticipato una prima parte della riforma del reclutamento nel decreto Sostegni bis, con la procedura per il concorso ordinario e la riserva, a regime, del 30% dei posti a chi abbia maturato almeno 3 anni di insegnamento, anche non continuativi, nei 10 anni precedenti. Entro giugno dovrebbe arrivare poi la riforma complessiva, con un «ripensamento» della «formazione iniziale e lungo tutto l'arco della carriera», con semplificazione delle «attuali procedure di concorso» e «un chiaro collegamento tra progressione di carriera, valutazione e sviluppo professionale continuo».

È prevista inoltre l'istituzione di una Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo, per «costruire un sistema di formazione di qualità», con un «organismo qualificato» che darà linee di indirizzo «secondo standard europei» e coordinerà le iniziative formative «che saranno eventualmente collegate alle progressioni di carriera».

Per ciascuna delle riforme il Pnrr indica l'obiettivo di «migliorare i risultati scolastici». Si interverrà sugli istituti tecnici e professionali per allineare i curricula «alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo, anche locale», e orientare «l'istruzione tecnica e professionale verso Industria 4.0, incardinandola nel contesto dell'innovazione digitale». C'è la riforma del sistema di orientamento, che mira a «introdurre moduli di orientamento (almeno 30 ore annue)» per gli ultimi due anni delle superiori. Infine, c'è la riforma dell'organizzazione del sistema scolastico, che punta a risolvere il problema delle classi affollate fornendo «soluzioni concrete» per ridurre il numero degli alunni per classe, incrementando il numero di classi, e rivedere le norme sulle dimensioni degli edifici scolastici.

LETTA: «RIFORMA DELLA GIUSTIZIA, PASSO IN AVANTI»

«Credo che la riforma della giustizia approvata in Parlamento prima della pausa estiva sia stato un grande passo in avanti per il nostro paese» Lo ha detto Enrico Letta a Montepulciano (Siena) a margine di un incontro elettorale per le suppletive di autunno. «Un risultato che è stato ottenuto grazie a mediazioni, confronto, buona disponibilità da parte di tutti», ha aggiunto Letta che ha poi sottolineato come «il governo ha giocato molto bene la sua partita in questa vicenda». «Le riforme si stanno facendo. Il Parlamento e la maggioranza lavorano insieme al governo: un buon segnale».

FIM CISL: «IL GOVERNO CHIARISCA»

Green pass per accedere alla mensa scatta il primo sciopero aziendale

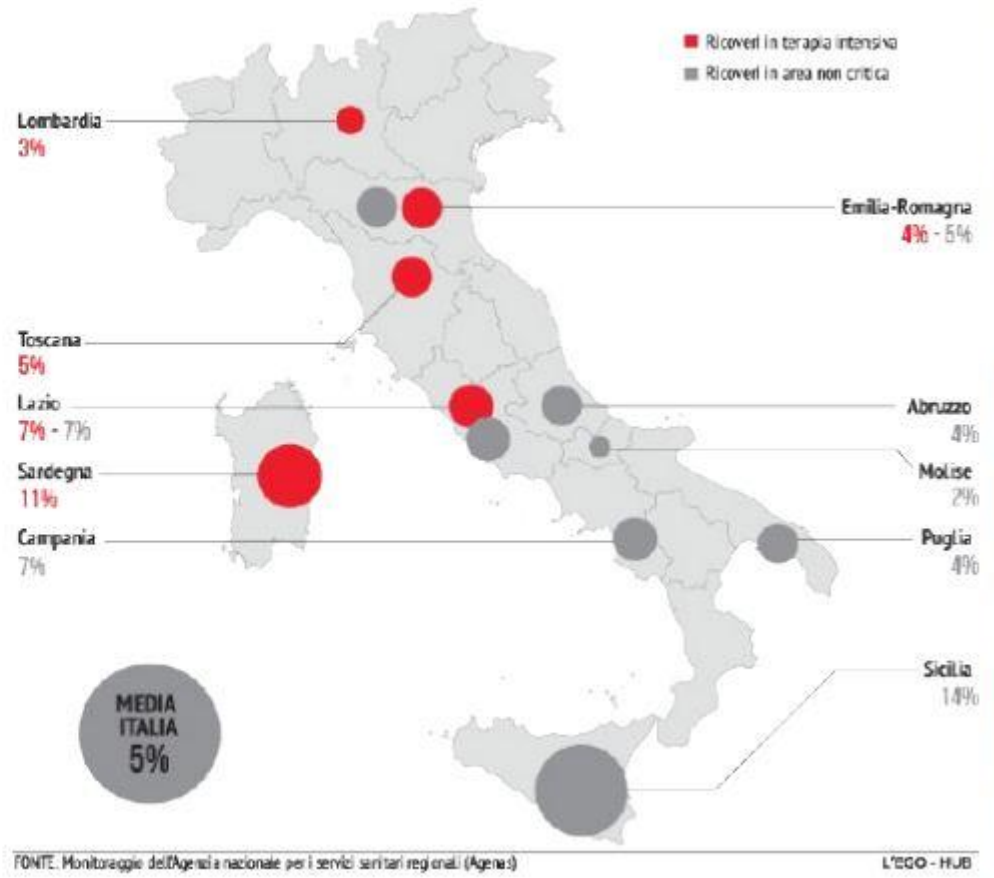
TORINO. L'obbligo del green pass per accedere alla mensa aziendale, che il governo equipara di fatto ai ristoranti, fa scattare il primo sciopero. La Rsu Fim-Cisl ha proclamato per domani due ore di astensione dal lavoro per i 650 dipendenti della Hanon Systems di Campiglione Fenile, azienda torinese specializzata in componenti elettronici. «Si discriminano i lavoratori e si viola la loro privacy mettendoli alla gogna davanti ai colleghi senza considerare i motivi per cui qualcuno non ha ancora fatto il vaccino», spiega Davide Provenzano, leader della Fim Cisl Torino, che chiede all'azienda «di aspettare chiarimenti dal governo prima di procedere».

La comunicazione diffusa dalla direzione risorse umane dell'azienda spiega che il dipendente privo di green pass non potrà accedere nel locale mensa e dovrà consumare il proprio pasto al sacco in un'area differente, ma non «nelle aree aziendali comuni, negli spogliatoi, nella aree break e sulle postazioni di lavoro». Di fronte alle proteste dei lavoratori, l'azienda ha proposto di creare un tendone esterno, ma anche questa soluzione non è piaciuta.

«Siamo favorevoli al vaccino - precisa Provenzano - ma se gli operai possono lavorare in linea senza green pass, allora possono anche mangiare in mensa senza il certificato. È un problema che va risolto a livello nazionale, servono linee guida chiare e non iniziative estemporanee». Nei giorni scorsi, aveva detto la stessa Cisl, «per voce istituzionale è stato precisato che il green pass è obbligatorio anche per accedere nelle mense aziendali ma non da estendere per quanto riguarda l'accesso ai contesti lavorativi». «La norma parla di esercizi che somministrano cibi e bevande, non di mense aziendali».

L'AUMENTO DEI RICOVERI IN ITALIA

Il tasso di occupazione delle terapie intensive e nei reparti di area non critica, le regioni a rischio



FONTE: Monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) L'EGO - HUB

Vacanze sorvegliate, la stretta di Ferragosto

Controlli, sanzioni e chiusure. Agenti pronti agli accertamenti in ristoranti, bar e locali nelle zone di movida e ferie
Dopo i ristoratori, protestano anche gli steward: «Non possiamo controllare i green pass, si utilizzino i volontari»

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Agenti delle forze dell'ordine pronti agli accertamenti in ristoranti, bar o locali nelle zone della movida e nelle città delle vacanze. Dopo le indicazioni del Viminale, che ha esortato alla massima attenzione sulle verifiche per il green pass, le città organizzano il piano dei controlli annunciando i vari Comitati provinciali per la sicurezza. Le precauzioni arrivano anche in vista del weekend di Ferragosto mentre continuano gli stop alle discoteche abusive, dalla Riviera romagnola a Porto Cervo. Riguardo all'applicazione del passaporto verde, la linea a Palazzo Chigi non cambia: bisogna essere realisti - è il ragionamento - e attuare e fare rispettare le misure adottate per evitare una risalita dei contagi che metta a rischio la ripresa delle attività in autunno.

Ma il fronte delle polemiche resta aperto, nonostante la precisazioni del ministero dell'Interno. Dopo le proteste dei ristoratori - ora rassicurati dalle disposizioni secondo cui gli esercenti saranno tenuti (oltre al pass) a chiedere il documento di identità solo in caso di incongruenze - montano i malumori tra gli steward. Questi ultimi, anche se deputati ai controlli, respingono le indicazioni ministeriali: «La circolare del Viminale genera errate interpretazioni - tuona Ferruccio Taroni, presidente dell'Associazione nazionale delegati alla sicurezza, lamentando carenze di personale per il controllo dei biglietti - . Continueremo a suggerire ai delegati della gestione degli eventi durante i Comitati per l'ordine pubblico di non usare gli steward per il controllo del certificato verde. Noi interverremo solo nei casi in cui sarà necessario esibire il documento di identità». E lancia l'alternativa a società sportive e gestori di strutture: «Dovranno avvalersi di volontari, come uomini delle forze dell'ordine in pensione».

Alcune località turistiche però già si mobilitano in vista del 15 agosto e annunciano il reclutamento di steward per evitare ressa nella movida, come a Jesolo, mentre in tante altre città vengono definite le programmazioni di spettacoli e manifestazioni all'aperto con l'utilizzo del lasciapassare verde, che non coinvolgeranno solo forze dell'ordine e pubblici ufficiali nei controlli.

Anche i ristoratori non saranno sollevati da responsabilità nei controlli del certificato verde. Al di là dell'utilizzo della app Verifica C-19, che è obbligatoria, anche gli esercenti potrebbero essere sanzionabili nel caso in cui i certificati presentino difformità dei dati anagrafici o siano falsi. Confcommercio precisa: «Gli esercenti non possono certo sostituirsi ai pubblici ufficiali». Ma il rischio di certificazioni fasulle è molto alto: secondo gli esperti, su Telegram sono attivi 2.500 gruppi che vendono certificazioni fasulle e il seguito dei gruppi è aumentato del 566%: alcuni contano una media di 100.000 follower ciascuno e in altri casi si superano addirittura i 450.000 seguaci e - tra i Paesi coinvolti nella domanda di Qr taroccati - anche l'Italia compare tra i venditori sul darknet. Qualche giorno fa la polizia che ha sequestrato 32 canali del servizio di messaggistica istantanea.

Infrazioni e polemiche riguardano anche le balere, ancora chiuse tra le proteste dei gestori, mentre prosegue la stretta nei confronti di discoteche abusive. A Porto Cervo un locale è stato chiuso per 5 giorni dalla polizia dopo essere stato trasformato in una pista da ballo, con tanto di dj con consolle e clienti ammassati e senza mascherine. Stesse scene a Riccione e Ravenna. Ieri una denuncia è scattata anche per il promotore della manifestazione abusiva "no vax" e "no green pass" dello scorso luglio a Novi Ligure (Alessandria), quando un gruppo di persone si ritrovò per contestare il direttore della Clinica di Malattie infettive di Genova, Matteo Bassetti, e rappresentanti delle istituzioni. Per un 52enne di Carrara le accuse sono anche di vilipendio della Repubblica e istigazione a disobbedire alle leggi.

«COSÌ SI ALIMENTANO FORTI TENSIONI»

«Stop diktat sul green pass» sindacati della scuola in rivolta

ROMA. Basta «diktat», «la scuola non si riapre per decreto». I sindacati della scuola sono in rivolta e si compattano contro l'obbligo del green pass per il personale e soprattutto contro le pesanti sanzioni previste per chi non si adegua: il mancato rispetto di vaccinazioni o tamponi è considerato assenza ingiustificata e dal quinto giorno scatta la sospensione per l'insegnante o il bidello con perdita della retribuzione.

Mentre multe salate dai 400 ai mille euro sono a carico dei presidi, in caso di mancato controllo, cioè se fanno entrare a scuola chi non è a posto con le nuove regole.

Il governo ha deciso in modo «unilaterale», nonostante il confronto aperto da tempo tra l'amministrazione e sindacati per trovare soluzioni utili a far ripartire la scuola in presenza, accusano con un documento unitario le sei sigle rappresentative di tutto il comparto (Cgil, Cisl e Uil, Snals e Gilda e l'Anief).



È anche per questo che, «in una categoria già vaccinata al 90%, il provvedimento sta alimentando forti tensioni», avvertono, chiedendo un cambio di passo, e cioè che le soluzioni ai problemi siano trovate attraverso il dialogo e il confronto.

In discussione oltre al metodo e alla utilità e legittimità della norma introdotta, sono anche i suoi risvolti pratici.

A partire da come si potrà estendere l'obbligo del green pass al personale precario, «le cui prestazioni si richiedono nel giro di poche ore», e come andranno condotti gli accertamenti e le procedure sanzionatorie.

Quello che è già certo è che è un «provvedimento inefficace» per riportare a scuola in presenza 8 milioni di studenti, e che «scarica sui lavoratori tutte le conseguenze di scelte non fatte», visto che non c'è nessun intervento strutturale per decongestionare le classi sovraffollate (basterebbe sdoppiarle, suggeriscono i sindacati) né si pensa a un presidio sanitario per coordinare interventi e iniziative nelle scuole.

Le organizzazioni della scuola sono comunque pronte a proseguire il confronto per trovare soluzioni che tutelino la salute di tutti i lavoratori, a partire da quelli "fragili" «per i quali va eliminato ogni rischio di emarginazione ed esclusione dal mondo del lavoro».

Sempre in tema di vaccini a scuola, dal sottosegretario all'Istruzione, Rossano Sasso, arriva un deciso stop all'ipotesi di escludere dalle lezioni in presenza i bambini non vaccinati, «nemmeno presa in considerazione» dal Consiglio dei ministri ma sostenuta «da più di qualcuno, anche all'interno della maggioranza». «Non lo consentiremo mai» dice l'esponente della Lega, assicurando che non ci sarà «nessuna discriminazione a scuola per i minori non vaccinati».